

VEZZANO - SETTE -



ANNO VI - N.1 FEBBRAIO 1992

**NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI
CIAGO - FRAVEGGIO - LON - MARGONE RANZO - S.MASSENZA**

In questo numero



PERIODICO
QUADRIMESTRALE

Pag. 2 - Delibere Consiglio Comunale
Pag. 7 - Installazioni contatori acqua
Pag. 8 - Progetto cultura
Pag. 9 - I servizi Pubblici
Pag. 11 - Il Tempo che fu ...
Pag. 14 - Dalle Associazioni

SPEDIZIONE ABBONAMENTO
POSTALE GR. IV/70%

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di Daniela Usai e Gianna Morandi

ELENCO DELLE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO COMUNALE NEL CORSO DEI MESI DI SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 1991.

n. 124 di data 19 settembre 1991. Regolamento per la concessione di finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva.

Il suddetto regolamento, approvato con la sopracitata deliberazione, adottato ai sensi dell'art. 15 della L.P. 16.7.1990, n. 21 e composto di 9 articoli, mira a disciplinare in maniera organica i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle associazioni che svolgono attività sportiva utilizzando i fondi concessi dalla Provincia a tale scopo, nonché mezzi propri del Comune e mezzi provenienti da altre fonti con vincolo di destinazione sportiva.

Con lettera di data 20 novembre 1991 la Giunta provinciale, organo competente ad effettuare il controllo di legittimità sulle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale, ha effettuato delle osservazioni, che si ritiene opportuno evidenziare, in relazione alla formulazione degli artt. 3, 4 e 8 del sopracitato regolamento, concernenti rispettivamente i beneficiari, le modalità di erogazione e i termini di presentazione delle domande, rilevando, con riferimento al sopracitato art. 3, che i finanziamenti possono essere concessi ad enti, comitati ed asso-

ciazioni svolgenti attività sportive a carattere dilettantistico, anche se privi di personalità giuridica, purché abbiano la propria sede nel territorio comunale.

Sono stati quindi esclusi dall'ambito di applicazione della sopracitata normativa gli interventi a favore di società non aventi sedi nel Comune.

In relazione alla formulazione dell'art. 4 l'organo di controllo ha rilevato l'opportunità di fissare dei termini di scadenza anche per la presentazione delle domande di finanziamento per l'acquisto di attrezzature sportive e per gli interventi sulle strutture sportive.

In virtù di quanto previsto dal suddetto art. 4 del regolamento la domanda di contributo, redatta in carta legale e contenente tutti gli estremi di identificazione del richiedente, deve essere presentata agli uffici comunali entro il 31 maggio di ogni anno.

Per il finanziamento delle iniziative relative all'acquisto, miglioramento e completamento di attrezzature sportive fisse e mobili, nonché per la sistemazione e miglioramento di strutture sportive di costo non superiore a Lire 100.000.000, la domanda dovrà essere presentata entro il 31 agosto

dell'anno precedente, sempre comunque in data anteriore all'attivazione delle iniziative.

In relazione all'art. 8 la Giunta provinciale ha osservato che è necessario determinare distintamente le modalità di erogazione dei contributi distinguendo interventi per spese di funzionamento, interventi per acquisto di attrezzature ed interventi per le strutture sportive.

Con provvedimento n. 165 di data 30.12.1991 il Consiglio comunale ha provveduto ad adeguare il regolamento comunale approvato con la precedente delibera n. 124 di data 19 settembre 1991 alle suddette prescrizioni.

La sopracitata delibera n. 165 è stata approvata all'unanimità.

n. 129 di data 30 ottobre 1991. Lavori di pavimentazione bituminosa delle strade dei centri abitati di Vezzano, Fraveggio, Ciago e Lon - 1 stralcio - 1ª perizia suppletiva e di variante.

Con la sopracitata delibera è stata approvata la 1ª perizia suppletiva e di variante dei lavori suddetti con l'elenco dei nuovi prezzi ed atto di sottomissione per un maggiore importo di L. 107.066.562 redatta dal Direttore dei medesimi, geom. Diego Periotto, affidando all'impresa Mazzotti Romualdo di Tione, esecutrice dei lavori del progetto base, le opere inerenti alla perizia in argomento per l'importo suddetto alle condizioni del contratto d'appalto originario e dell'elenco nuovi prezzi sopra evidenziati.

La suddetta delibera è stata approvata con voti favorevoli n. 8, contrari n. 1, astenuti n. 5.

n. 131 di data 30 ottobre 1991. Assunzione con la Cassa depositi e prestiti di un mutuo di L. 197.000.000 per il parziale finanziamento del 2 stralcio dei lavori di pavimentazione delle strade dei centri abitati di Vezzano, Fraveggio, Lon e per l'adeguamento tecnologico e funzionale di impianti e strutture complementari: frazioni di Ciago e Lon.

Si ricorda a tutti i cittadini del Comune di Vezzano che potranno contribuire con articoli al giornale tramite le «lettere agli amministratori». Tali articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata del giornalino. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire entro il **15.5.1992** all'Ufficio di Segreteria del Comune. È data facoltà agli amministratori chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Giornalino.

▪ Chi volesse spedire copia del Giornalino ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

▪ Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali:

segreteria dalle ore 9.30 alle ore 10.30

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

servizi dalle ore 8.30 alle ore 10.30

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Ufficio Tecnico dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Chiuso il venerdì pomeriggio e il sabato

La suddetta delibera è stata approvata con voti favorevoli n. 8, astenuti n. 6, prevede l'impegno di restituire il mutuo suddetto in dieci annualità, comprensive del capitale e dell'interesse al saggio vigente al momento della concessione per i mutui della Cassa depositi e prestiti.

n. 134 di data 30 ottobre 1991. Affidamento alla ditta Acqua e Sapone di Terago della pulizia degli uffici comunali per L. 23.205.000 compresa l'I.v.a..

Il suddetto provvedimento è stato approvato all'unanimità.

DELIBERAZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DEGLI UFFICI COMUNALI

A causa dell'assenza di personale per congedo straordinario e per collocamento a riposo e del sempre crescente numero di pratiche burocratiche ed amministrative e in conseguenza della delega di molteplici attribuzioni ai comuni, si è resa necessaria l'adozione di alcuni provvedimenti in materia di personale concernenti in particolare nuove assunzioni.

n. 136 di data 30.10.1991. Assunzione, con contratto a termine della Sig.na Merz Raffaella dal 4.11.1991 al 3.5.1992 quale operatore amministrativo - liv. 4.

La sopracitata deliberazione è stata approvata all'unanimità.

n. 137 di data 30.10.1991. Assunzione, con contratto a termine dall'11.11.1991 al 10.05.1992 del Sig. Miori Diego quale operatore professionale presso l'ufficio tecnico di questo comune.

La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

n. 138 di data 30.10.1991. Assunzione, con contratto a termine per metà orario settimanale dal 4.11.1991 al 3.2.1992 della Sig.ra Faes Nadia Antonia quale operatore amministrativo - livello IV.

La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

n. 150 di data 28 novembre 1991. Modificazioni alla pianta organica e al mansionario del personale dipendente.

Con il suddetto provvedimento si è inteso procedere alla modificazione della pianta organica del personale dipendente del comune di Vezzano approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 di data 27.07.1989.

Originariamente per l'Ufficio anagrafe e stato civile era stato istituito un posto di VII livello - collaboratore amministrativo -, considerando che la dipendente espletava anche le funzioni di cancelliere dell'Ufficio di conciliazione e di segretario della Commissione per il commercio.

Allo stato attuale, in attesa dell'entrata in vigore della nuova normativa sul giudice di pace con conseguente ridefinizione dei compiti suddetti, e della piena operatività di tutta una serie di leggi concernenti la delega di nuove attribuzioni ai comuni, si è ritenuto opportuno che le suddette mansioni venissero espletate dal segretario comunale; per una maggiore razionalità ed equità di lavoro dell'Ufficio anagrafe e stato civile, si è ritenuto, pertanto, di modificare detto posto dal VII al VI livello con conferimento delle relative mansioni.

Con il suddetto provvedimento si è inteso, inoltre, modificare i requisiti del titolo di studio per l'accesso ai posti di livello V.

Sono inoltre state limitate le mansioni di esumatore, per carenza di personale e di attrezzature necessarie, a quelle ordinarie e straordinarie ordinate dall'Autorità giudiziaria, riservando l'appalto a ditte specializzate delle esumazioni straordinarie residuali.

La suddetta delibera è stata approvata con voti favorevoli n. 12, contrari n. 0, astenuti n. 2.

In data 31.12.1991, la Giunta provinciale ha comunicato l'esito positivo del controllo, non riscontrando vizi di legittimità.

n. 151 di data 28.11.1991. Pubblico concorso per titoli ed esami, per un posto di assistente amministrativo.

Con il suddetto provvedimento si è deliberato di bandire un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del seguente posto in organico:

Qualifica Del Posto Assistente Amministrativo Livello VI

In data 31 dicembre 1991 la Giunta provinciale ha comunicato l'esito positivo del controllo, non riscontrando vizi di legittimità.

La deliberazione è stata approvata con voti favorevoli n. 13, contrari

n. 0, astenuti n. 1.

n. 152 di data 28.11.1991. Pubblico concorso, per esami, per un posto di operatore professionale.

Con il suddetto provvedimento si è deliberato di bandire un pubblico concorso per esami per la copertura del seguente posto in organico:

Qualifica Del Posto Operatore professionale Livello V

La deliberazione è stata approvata con voti favorevoli unanimi.

In data 31 dicembre 1991 la Giunta provinciale ha comunicato l'esito positivo del controllo, non riscontrando vizi di legittimità.

n. 141 di data 30.10.1991. Lavori di potenziamento dell'acquedotto potabile per Ranzo e Margone 2 stralcio Nembia - Bael.

Con il suddetto provvedimento è stato approvato il progetto esecutivo 2° stralcio col capitolato speciale d'appalto e l'elenco degli indennizzi e servitù inerenti, per i lavori di potenziamento dell'acquedotto potabile per Ranzo e Margone 2° stralcio Nembia - Bael, redatto dall'Ing. Paolo Mayr di Trento la cui spesa prevista ammonta a L. 424.110.000 di cui L. 345.000.000 per lavori a base d'asta e L. 79.110.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione. I lavori sopracitati sono parzialmente finanziati con contributo provinciale concesso, ai sensi delle LL.PP. 1.9.1975, n. 46 e 1.9.1986 n. 26 per un totale di L. 281.869.000 pari al 70% della spesa ammessa di L. 402.671.400 (L. 424.110.000 - IVA L. 21.438.600).

La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

n. 149 di data 28.11.1991. Modalità e criteri per la raccolta dei funghi.

Il suddetto provvedimento, in attuazione a quanto disposto dall'art. 3 della L.P. 16/91, determina le modalità ed i criteri da adottarsi nel rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi, al fine di assicurare una razionale fruizione di tale risorsa naturale nel rispetto della prioritaria esigenza di conservare agli ecosistemi vegetali i benefici derivanti dalla presenza di funghi spontanei ed evitare gli effetti negativi conseguenti ad un eccessivo impatto antropico.

Si riportano di seguito gli articoli del regolamento.

Art. 1 OBBLIGATORIETÀ DEL PERMESSO

Sono tenuti all'obbligo dell'acquisizione del permesso di raccolta i cittadini non residenti in un comune della Provincia di Trento con la sola esclusione dei proprietari e possessori di aree boscate di superficie non inferiore ad 1 ettaro, costituite in un corpo unico, limitatamente alla raccolta su fondi in proprietà o possesso.

Art. 2 DURATA DEI PERMESSI

I permessi di raccolta possono essere rilasciati secondo le seguenti validità:

- A) giornalieri
- B) settimanali
- C) altro (es. fine settimana)
- D) mensili

Art. 3 NUMERO MASSIMO DEI PERMESSI

Avuto riguardo alle potenzialità produttive del territorio del Comune, al numero di abitanti, il numero massimo dei permessi annualmente rilasciabili è fissato in:

- 1) n. 300 per la categoria A
- 2) n. 200 per la categoria B
- 3) n. 50 per la categoria C
- 4) altro...

Art. 4 SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO

Il permesso di raccolta è rilasciato dal Sindaco, nonché su delega di quest'ultimo, da parte di:

aziende di promozione turistica
consorzi pro loco

Proloco

ecc.

Art. 5 COSTO DEL PERMESSO

I permessi di raccolta sono rilasciati previo versamento di un corrispettivo proporzionale al rispettivo periodo di validità, fissato nei termini seguenti:

- A) permessi giornalieri L. 5.000
- B) permessi settimanali L. 15.000
- C) permessi mensili L. 50.000
- D) altri permessi.

Tali fondi verranno introitati nel bilancio comunale e destinati di norma ad attività di ricostruzione e miglioramento del patrimonio silvopastorale.

Art. 6 - CRITERI DEL RILASCIO

Le autorizzazioni sono rilasciate nel rispetto dei seguenti criteri di priorità: in relazione alle diverse tipologie di permessi e, in considerazione della peculiarità della situazione locale, è necessario fissare una serie di criteri da seguire nello stabilire l'ordine di priorità nel rilascio dei permessi (ordine cronologico di presentazione delle domande, con precedenza a quanti soggiornano in modo continuativo presso strutture turistiche locali o altro).

Art. 7 VALIDITÀ DEL PERMESSO

Il permesso è personale, non ce-

dibile a terzi e abilita alla raccolta di funghi nell'ambito del territorio comunale.

La sua validità resta subordinata all'integrale rispetto delle disposizioni di cui alla L.P. 16/91.

Art. 8 RITIRO DEL PERMESSO

Nel caso in cui il titolare del permesso commetta infrazioni alla L.P. n. 16/91 procedendo alla raccolta di funghi in quantità eccedente il consentito, in zona di divieto, fuori dell'orario prescritto, oppure rimuove o danneggia i cartelli e le tabelle di cui all'art. 5, commi 1 e 4 della predetta L.P. n. 16/1991, ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative, il Comune dispone con effetto immediato il ritiro dell'autorizzazione.

La suddetta deliberazione è stata approvata con voti favorevoli unanimi.

n. 147 di data 28.11.1991. Aggiornamento costi delle costruzioni per categoria riguardanti l'applicazione degli oneri di urbanizzazione secondaria, ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per l'anno 1992.

Il servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha comunicato che il bollettino mensile di statistica 1991 evidenzia un aumento dei costi di costruzione del 10,6% arrotondato per eccesso all'11% nel periodo luglio 1990 - luglio 1991.

Viste le vigenti disposizioni di legge in materia e visti i valori risultanti con il predetto aumento, con il suddetto provvedimento si è deliberato che il costo delle costruzioni riferito alle singole categorie introdotte con l'art. 9 del vigente regolamento per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ai sensi della L.P. 11.12.1975, n. 53 per l'anno 1992, viene aggiornato come segue:

CATEGORIA	VALORI ANNO 1991	AUMENTO %	AGGIORNAMENTO PRO 1992
A	327.000	11	362.000
B	314.000	11	349.000
C	391.000	11	434.000
D	366.000	11	406.000

La sopracitata deliberazione è stata approvata con voti unanimi.

n. 153 di data 28.11.1991. Lavori parco giochi in località Lusan a Vezano.

Con il suddetto provvedimento è

stato approvato il progetto di cui sopra con l'annesso piano di esproprio. L'area a disposizione è di circa 1500 mq e si inserisce in un luogo che in passato era adibito ad agricoltura, caratterizzata dalla coltivazione a terrazza e delimitata da muretto in pietrame «secco». Il primo intervento consiste in un parziale disboscamento e pulizia del luogo il quale, a causa del suo abbandono in questi ultimi anni, è stato aggredito dalla vegetazione arbustiva. In una seconda fase verranno ripristinati i muretti in pietrame a secco e risanati i canali di scolo delle acque meteoriche.

Verrà inoltre sistemata la strada di accesso al parco. I terrazzamenti sono tre, mentre la restante superficie a parco è in rampa. Il primo di dimensioni di circa mq. 300, sarà adibito a luogo di sosta con tavole e panche in legno, barbecue in pietrame per pic-nic e fontana in pietra locale.

Le altre due aree pianeggianti saranno destinate al gioco con elementi in legno trattato. È prevista anche la formazione di un piccolo parcheggio situato nella parte estrema del parco, a lato della strada vecchia per Calavino nelle vicinanze del maneggio. La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

n. 165 di data 30.12.1991. Incarico ad un legale per la procedura di sfratto della p.ed. 127 in c.c. di Fraveggio 1 in S. Massenza.

Con questo provvedimento si è inteso affidare ad un avvocato l'incarico di promuovere giudizialmente la procedura di sfratto dell'immobile di cui sopra attualmente occupato dal Prof. Massimiliano Vietina; alla decisione si è pervenuti dopo che sono decorsi infruttuosamente i termini che l'Am-

ministrazione aveva a questi assegnato per lasciare l'appartamento e sulla base della evidente necessità che l'utilizzo dell'immobile sia volto a fini sociali e collettivi con beneficio della comunità. La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

NOTIZIE FLASH

A cura di Gianna Morandi

n. 156 di data 30.12.1991. Incarico all'arch. Talamo Manfredi di Trento per la redazione del piano di lottizzazione della zona artigianale.

La suddetta deliberazione è stata approvata con voti favorevoli n. 8, contrari n. 1, astenuti n. 5.

DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA COMUNALE

n. 125 di data 24.09.1991. Lavori di sistemazione dei locali a piano terra della p.ed. 32/2 in c.c. di Lon.

Con deliberazione n. 4 di data 15.01.1991 veniva approvato il preventivo di spesa per l'acquisto dei materiali necessari per la sistemazione dei locali a piano terra della p.ed. 32/2 in c.c. di Lon, di proprietà di questo Comune, da adibire a sede sociale per l'importo di L. 8.500.000.

Con il suddetto provvedimento è stato deliberato di approvare la contabilità dei lavori ammontante al L. 15.169.008 redatta dall'Ufficio tecnico comunale in data 24.09.1991.

Il presidente della giunta provinciale Mario Malossini interviene alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Municipio. È intervenuto anche il presidente del Consiglio Provinciale Pierluigi Angeli

ALTO ADIGE 27.11.1991

MUNICIPIO NELLA NUOVA SEDE

Grande festa domenica scorsa a Vezzano per l'inaugurazione della nuova sede municipale che ha trovato una degna e prestigiosa sistemazione nella ex Pretura, restaurata ed arredata con particolare cura e funzionalità. La cerimonia, alla presenza di un folto pubblico, dei sindaci e degli assessori comprensoriali della Valle dei Laghi, del presidente della giunta provinciale Mario Malossini, di quello del consiglio provinciale Pierluigi Angeli, e di numerose altre autorità, è iniziata con il saluto del sindaco Ezio Tasin.

Nel suo breve intervento ha riassunto la cronistoria del palazzo, costruito nel 1814 dalla famiglia de Valentini, adibito in seguito a casa del Giudizio e, dal 1868, a sede del catasto e del libro fondiario. Dal 1920 ha ospitato la «Regia Pretura», mentre nel 1950 è divenuto proprietà dell'Anas e dalla stessa è stato ceduto, nel 1982, per 75 milioni, al Comune di Vezzano. Il costo complessivo (ristrutturazione ed arredamento) è ammontato ad un miliardo e 400 milioni. Il progetto di restauro dell'arch. Pallaoro ha saputo restituire alla comunità un edificio di rara linearità e «solennità» architettonica, valorizzato da un arredamento adatto allo stile ed al prestigio storico della struttura. Ta-

sin ha anche evidenziato la centralità del Comune nel nostro sistema politico e l'esigenza di ridare a Vezzano, il ruolo di «centro operativo» a livello della Valle dei Laghi, nella visione di una sempre più fattiva collaborazione fra le sei amministrazioni comunali della valle.

Il presidente della Giunta provinciale Mario Malossini ha particolarmente apprezzato questa linea programmatica complimentandosi per l'opera realizzata e garantendo il suo interessamento per dotare Vezzano di una biblioteca, la cui ubicazione è prevista nell'ex municipio.

Anche il presidente del Consiglio provinciale Pierluigi Angeli ha impostato il suo discorso sulla necessità di maggior aggregazione dei Comuni della Valle dei Laghi, lodando l'impegno in tal senso portato avanti dall'amministrazione vezzanese.

Dopo il saluto dell'assessore comprensoriale Mario Pederzoli, il decano Luciano Anesi ha benedetto il nuovo municipio, mentre al presidente Malossini è toccato l'onore di tagliare il nastro tricolore.

Tutti hanno visitato la nuova sede municipale, rimarcandone la bellezza strutturale e rimanendo davvero incantati davanti all'arredamento della sala di rappresentanza che si può giustamente definire la «perla» architettonica della valle.

Alcuni brani musicali eseguiti dalla banda di Vezzano ed un conviviale rinfresco hanno concluso una cerimonia davvero ben riuscita.

VISITA DELLA DELEGAZIONE SPAGNOLA

I giorni 5, 6, 7, 8 dicembre dello scorso anno la comunità vezzanese ha ospitato la delegazione spagnola di Pasaia composta dal Sindaco, Vicesindaco, dall'Assessore alla cultura, dal Presidente e da alcuni componenti della locale «Fanfarra tirri-tarra».

Trattasi di un comune della regione basca, con 20.000 abitanti, dotato di un importante porto commerciale situato nelle vicinanze di S. Sebastian, città a sua volta gemellata con Trento.

Va premesso che un primo incontro si era avuto nello scorso agosto, allorché la «Fanfarra» suddetta che si trovava a Trento, su invito del Presidente della banda di Vezzano





Il gruppo della Fanfarra tirri-tarra

effettuava un'esibizione nella piazza centrale del Comune, accolta con entusiasmo e calorosa accoglienza dalla popolazione presente.

Di lì a poco nasceva un rapporto di reciproca simpatia e interesse tra i giovani componenti della banda vezzanese e spagnola la quale, con un'animazione inusuale e con una singolare capacità di unire le due componenti della musica e dello spettacolo offriva un modo nuovo di fare musica, di sicuro interesse, carico di emozioni e per questo particolarmente accattivante.

Seguiva di lì a poco la visita a Pasaia di alcuni componenti della banda di Vezzano.

Il soggiorno consentiva di apprendere nuovi elementi, nuove tecniche per fare musica, ma soprattutto metteva in luce l'immediatezza e il dinamismo con cui si era creato un rapporto tra i giovani delle due comunità.

A seguito della visita suddetta, su invito dell'Amministrazione vezzanese, il Sindaco di Pasaia comunicava ufficialmente il desiderio di venire a conoscere la terra trentina. Il progetto trovava concretezza nei primi giorni del mese di dicembre.

È stata un'occasione per conoscere da vicino i rappresentanti dell'Amministrazione di Pasaia, i loro costumi, le loro tradizioni, particolarmente sensibili alla musica, alla recitazione e allo spettacolo in genere.

Durante il soggiorno hanno fatto visita alle frazioni, alla distilleria Poli e alla centrale di S. Massenza, alla cantina Pisoni di Pergolese, al castello di Drena, mentre il giorno 7 dicembre, approfittando della tradizionale fiera di S. Lucia, è stata fatta visita alla città e alle bancarelle, do-

po una breve escursione sul monte Bondone

Preme ricordare gli incontri avvenuti presso la sede degli alpini, culminati a tarda sera con un'esibizione comune di alcuni giovani delle due bande.

Sono stati cinque giorni indimenticabili, in cui sono state gettate le basi per lo sviluppo graduale di un gemellaggio fra le due comunità con reciproci scambi sul piano culturale, sociale, sportivo e istituzionale, fissando il ritorno della delegazione per l'importante e atteso appuntamento dei

festeggiamenti del centenario della banda I. Conci di Vezzano, che si terranno nel prossimo mese di luglio. L'amministrazione ringrazia quanti hanno collaborato all'organizzazione dell'incontro.

NOLEGGIO E TRASPORTO CONTAINERS ALLA PUBBLICA DISCARICA

Deliberazione n. 141 di data 22.10.1991

Con il suddetto provvedimento è stato deciso di prendere a nolo dalla cooperativa autotrasportatori «La Cicogna» di Trento tre containers della capienza di 22 mc., secondo le necessità, per L. 80.000 mensili cadauno più IVA.

L'adozione del provvedimento mira a far fronte alla necessità di provvedere alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, quali vecchi materassi, vecchie lavatrici, ecc. in attesa dell'entrata in attività prevista per il secondo semestre dell'anno 1992 del Consorzio C5 per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti di cui questo comune fa parte.

La spesa presunta per detto servizio comprendente nolo containers necessari e trasporto alla discarica pubblica di Trento è di L. 6.000.000.

La suddetta deliberazione è stata approvata all'unanimità.

NOTIZIE SULLO STATO DEI LAVORI DEL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DEL CIMITERO DELLA FRAZIONE DI SANTA MASSENZA.

Il cimitero della frazione di S. Massenza individuato catastalmente dalla p.f. 538 e dalla p.ed. 98 c.c. Fraveggio, è stato costruito nella prima metà dell'800 e completato con la cappella e con un colombaio di loculi nella seconda metà dello stesso secolo.

Le modalità di inumazione delle salme disposte su due file per ognuno dei due campi e le ridotte dimensioni in larghezza degli stessi contrastavano con gli standards dimensionali previsti dal D.P.R. 21.01.1975, n. 803 e imponevano la scorretta utilizzazione dell'area, costringendo ad invadere la proiezione della corsia centrale.

Questa situazione ormai insostenibile aveva consigliato l'amministrazione comunale di Vezzano di predisporre un progetto di ampliamento e di sistemazione del cimitero.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 di data 29.12.1981 veniva approvato il progetto di ampliamento redatto nel 1981 dall'Ing. Remo Chisté.

NUOVO PROGETTO 1987

A distanza di sei anni dalla stesura del progetto si è ritenuto opportuno rielaborare il progetto originario attraverso alcune modifiche che, pur nel rispetto dei principi che lo avevano ispirato, ne razionalizzassero le funzioni e ne migliorassero alcune componenti architettoniche. Lo studio suddetto è stata realizzato dal Geom. Alvaro Periotto.

1° stralcio

Al fine di contenere il tetto di spesa entro i limiti derivanti dai finanziamenti già assegnati è stato elaborato un progetto-stralcio per l'esecuzione di un primo intervento funzionale.

Con atto di licitazione del 30.10.1991 è stata affidata all'Impresa Nuovo Progetto di Vezzano l'esecuzione dei lavori suddetti per un importo di L. 190.153.943.

INSTALLAZIONI CONTATORI ACQUA

E REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE.

Nozioni fornite dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di Gianni Bressan

Per una opportuna conoscenza si ritiene utile fornire alcune informazioni sull'installazione dei contatori d'acqua e sul regolamento per la gestione dell'acquedotto comunale.

Installazione dei contatori d'acqua:

Nei prossimi mesi il Comune darà inizio all'installazione dei misuratori d'acqua.

La ditta aggiudicataria dei lavori si limiterà, come contratto, alle sole prestazioni da idraulico, mentre resteranno ad esclusivo carico dell'utente i lavori murari relativi alla messa in luce delle tubazioni e alla formazione dell'apposito spazio per la collocazione degli strumenti di misura. Pertanto l'utente dell'acquedotto comunale è invitato ad individuare esattamente il luogo, lungo la condotta di allacciamento, ove desidera sia installato il contatore.

Il luogo prescelto potrà essere o all'interno o all'esterno dello stabile purché al riparo dal gelo e di facile accesso sia per il montaggio che per le letture dei consumi.

CONTATORE ALL'INTERNO DELLO STABILE

Se la condotta è in bella vista e staccata dal muro di quanto necessario per collocare la strumentazione (almeno 10 - 15 cm), l'utente è già pronta per l'esecuzione dell'intervento.

Se la tubazione è incassata nella muratura, l'utente è obbligato ad apportare, a sue spese, un apposito vano, all'interno dello stabile, in un luogo di facile accesso. Le misure di tale vano dovranno essere di cm. 90 lunghezza, cm. 20 altezza. La profondità del vano in ogni caso dovrà variare tra i 10 cm. ed i 15 cm. misurati dall'asse della tubazione.

CONTATORE ALL'ESTERNO DELLO STABILE

Dovrà essere predisposto un idoneo pozzetto di dimensioni tali da garantire una sufficiente protezione dal gelo e di facile accesso sia per il montaggio che per la lettura. Le misure di tale vano dovranno essere di cm. 90 lunghezza x 70 larghezza x 100 profondità, per la posa di n. 1 contatore e di cm. 90 lunghezza x 90 larghezza x 100 profondità, per la posa di n. 2 contatori. Chiudini zigrinati da 65 x 65 cm. se all'interno della proprietà, in ghisa se su terreno comunale. Si invita pertanto a voler provvedere con sollecitudine alla disposizione del vano contatore secondo le modalità sopra indicate, in modo che, a seguito dell'appalto ormai prossimo dei lavori, la Ditta esecutrice possa procedere senza ritardi all'installazione dei contatori stessi. Per ulteriori chiarimenti l'utente è gentilmente invitato a contattare l'ufficio tecnico comunale, che sarà a sua completa disposizione durante le ore di apertura al pubblico.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE

Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio comunale è assunto dal Comune in economia.

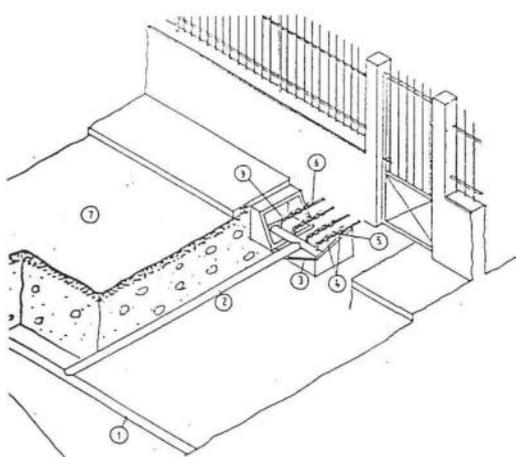
Le modalità della fornitura vengono regolate dalle norme del regolamento approvato con deliberazione n. 111 del 06.08.91.

La fornitura d'acqua è di norma effettuata a deflusso libero misurata da contatore, alla pressione esistente nella rete nel punto di presa.

La fornitura d'acqua potabile è effettuata ai proprietari dei relativi immobili o ad altri aventi titolo idoneo.

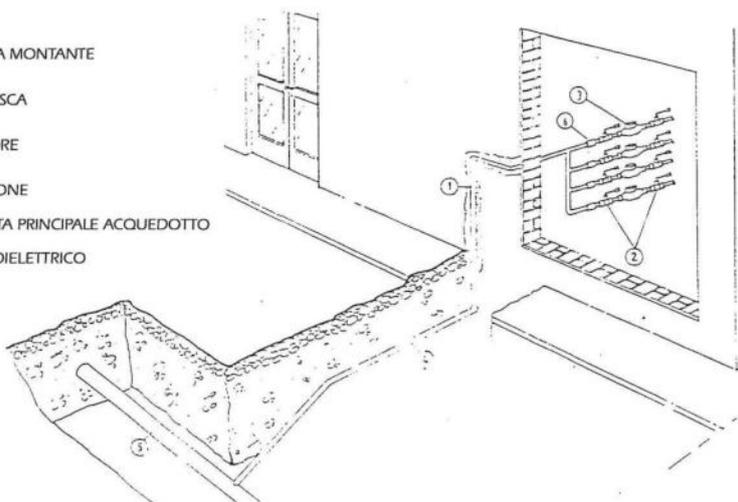
Potranno essere concesse forniture pure agli affittuari con il consenso del proprietario.

Per gli edifici esistenti: nel caso di edifici in condominio la fornitura viene effettuata all'Amministrazione del condominio stesso, la quale ne risponde ai sensi di legge; nel



- 1 CONDOTTA PRINCIPALE ACQUEDOTTO
- 2 DERIVAZIONE
- 3 POZZETTO (vedi part. «A»)
- 4 SARACINESCA
- 5 CONTATORE
- 6 TUBO CATRAMATO
- 7 SEDE STRADALE
- 8 VALCOLA A SFERA DI SCARICO 1/2
- 9 GIUNTO DIELETTRICO

- 1 COLONNA MONTANTE
- 2 SARACINESCA
- 3 CONTATORE
- 4 DERIVAZIONE
- 5 CONDOTTA PRINCIPALE ACQUEDOTTO
- 6 GIUNTO DIELETTRICO



caso di due o più proprietari per i quali non sia prescritta la costituzione dell'amministrazione in condominio, è consentito concedere che gli stabili stessi siano serviti da una sola derivazione, sempreché i proprietari stipulino un unico contratto e rispondano solidamente per tutto quanto concerne i rapporti contrattuali.

In particolari casi, a giudizio del Sindaco, sentito l'Ufficio Tecnico Comunale, può farsi luogo a più utenze della stessa categoria, i relativi consumi verranno considerati come unica utenza. Ordinariamente le utenze devono essere tante quante sono gli usi distinti da tariffe diverse.

La domanda di fornitura d'acqua deve essere redatta sull'apposito modulo predisposto dal Comune e deve essere firmata dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

L'utente che intende chiedere una fornitura d'acqua deve inoltrare richiesta al Comune su apposito modulo. A seguito di positivo riscontro dovrà essere effettuato il versamento per il contributo di allacciamento presso la Tesoreria Comunale.

Per contributo di allacciamento si intende un rimborso spese che verranno sostenute dal Comune per la fornitura e la posa dei seguenti materiali:

- giunto dielettrico;
- valvola di ritegno;
- due saracinesche.

Il contatore del calibro prestabilito verrà fornito gratuitamente dal Comune in quanto sarà a carico dell'utente il nolo dello stesso.

A contributo versato verrà stipulato il contratto di fornitura. Le opere idrauliche da eseguire dalla condotta principale al contatore dovranno essere eseguite dall'idraulico incaricato dal Comune, con spese a carico dell'utente che verranno quantificate sulla base di un elenco prezzi approvato dal Consiglio Comunale in sede di fissazione delle tariffe per l'applicazione delle presenti norme. Le opere murarie, di scavo, reinterro e sistemazione della pavimentazione, dovranno essere eseguite direttamente dall'utente sotto controllo dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Per i lavori che verranno eseguiti da personale di fiducia del Comune, l'utente dovrà effettuare un versamento presso la Tesoreria comunale, a seguito di preventivo redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale. A fine lavori verrà effettuato il conguaglio e, ai sensi dell'art. 31 del regolamento, il verbale di posa del contatore.

PROGETTO CULTURA

A cura di Gianna Morandi

L'Amministrazione porta a conoscenza delle associazioni che operano nell'ambito comunale, che l'Assessorato all'Istruzione e Cultura del Comprensorio Valle dell'Adige ha predisposto un «progetto cultura» da attuare sul territorio nel tentativo di dare pari opportunità alla periferia spesso penalizzata dalla centralità delle iniziative culturali. L'offerta comprende una proposta musicale, una teatrale ed infine una proposta che si articola in una o più conferenze-dibattito. La prima è in fase di conclusione, mentre le altre seguiranno nei prossimi mesi dell'anno 1992. Per le conferenze-dibattito tenute da esperti vari si trasmette un elenco di relatori indicati dall'Assessorato all'Istruzione e

Cultura del Comprensorio, che non deve peraltro ritenersi né esaustivo né sostitutivo dell'autonoma iniziativa locale.

Preme inoltre evidenziare che, qualora gli ambiti segnalati nell'allegato elenco fossero inadeguati alle esigenze, l'Assessorato alla cultura del Comprensorio suddetto è disponibile ad accogliere le segnalazioni e ad attivarsi per il reperimento del relativo esperto.

L'impegno finanziario conseguente è a carico dell'Assessorato proponente l'iniziativa.

Con preghiera di segnalare all'Amministrazione eventuali richieste di utilizzo degli esperti segnalati o proposte alternative, ringrazio della collaborazione.

DOTT. AGOSTINI BEPPINO	Storico - giornalista
DOTT. MENAPACE LUIGI	Storia locale
DOTT. RAFFAELLI UMBERTO	Etnologo - usi costumi e tradizioni popolari
DOTT. LANZINGER MICHELE	Archeologo
DOTT. VITTORI ALVISE	Ecologia - aspetti scientifici vari
DOTT. FOX ELIO	Teatro - poesia dialettale - letteratura locale
DOTT. CAVAGNA STEFANO	Naturalista
DOTT. FURLAN RENATA	Psicologia della persona - della famiglia
DOTT. PIZZININI MICHELE	Scienza dell'alimentazione
DOTT. CREPAZ PAOLO	Medicina sportiva
DOTT. PAOLAZZI GIUSEPPE	Medicina generale e primo soccorso
DOTT. BEOZZO FLAVIO	Problemi della cooperazione
DOTT. PIETROPAOLO TERESA	Problemi terzo mondo
DOTT. OSTI FABIO	Esperto problemi orso

Tanti modi per stare insieme

A cura di Corrado Corradini

DATA	FRAZIONE	TITOLO MANIFESTAZIONE
23 febbraio	Lon	Carnevale in piazza
01 marzo	Ranzo	Sfilata di carnevale con premi
01 marzo	Fraveggio	Carnevale in piazza
03 marzo	Vezzano	Carnevale con sfilata delle maschere
20 aprile	Vezzano	Concerto di primavera della Banda musicale Italo Conci di Vezzano
01 maggio	Ranzo	Passeggiata di primavera
30 maggio	Ranzo	Giornata ecologica
07 giugno	Ranzo	Gita turistica
09 febbraio	Giago	«Sbigolada» con giochi per i bambini
In primavera	Ciago	Giornata ecologica
22 marzo	Lon	Mostra fotografica su Lon
07 giugno	Fraveggio	Mostra fotografica su Fraveggio

I SERVIZI PUBBLICI

A cura di Grazioli Diomira, Margoni Rosetta, Sommadossi Luca

L'ISTRUZIONE

(II^a parte)

Siamo lieti di dare spazio alla relazione del Presidente della Scuola Materna di Vezzano che illustra la celebrazione del 70° anniversario della fondazione dell' "Asilo infantile" ed espone, inoltre, in modo ampio e preciso, le motivazioni che supportano l'attività di questo Ente e le problematiche che va ad affrontare.

ASILO INFANTILE DI VEZZANO: 70 ANNI DI IMPEGNO COMUNITARIO

È stata una bella festa quella celebrata il 27 ottobre scorso in occasione del 70° anniversario della fondazione dell'Asilo Infantile di Vezzano. Una istituzione nata per precisa volontà della popolazione e che ha visto il suo primo abbozzo ancora nei primi anni del secolo. L'esigenza sentita quindi di dare ai bambini un'educazione e un'occasione di aggregazione positiva e sana, in un periodo di grandi privazioni e sofferenze «che limitavano le disponibilità dei genitori a rendersi unici interpreti dei bisogni educativi dei propri figli.»

Un passato dalle nobili finalità che ha reso possibile, come in tante altre realtà del Trentino, il concretiz-

zarsi di strutture che avevano lo scopo di attuare un progetto educativo grazie ad una insegnante qualificata.

Nei vari discorsi delle autorità intervenute, e tra questi vorrei ricordare, oltre al presidente della scuola Piccoli Giuliano, il sindaco Tassin Ezio, il decano Anesi don Luciano, il presidente della Federazione Provinciale Scuole Materne Cav. Lino Vettori e il prof. Cosimo Scaglioso dell'Università di Siena, si sono colti vari aspetti riguardanti l'Asilo tra cui: l'urgente necessità di ristrutturazione ed ampliamento per i quali, come affermato dal sig. sindaco, si potrà contare sul sostegno e la collaborazione della amministrazione Comunale, e la validità ed attualità della scuola equiparata dell'infanzia, intesa come agenzia educativa «privilegiata» in quanto espressione di una comunità viva.

La comunità, e i genitori in particolare, si porranno l'interrogativo se oggi sia ancora valido parlare di scuola gestita in modo autonomo.

Purtroppo la tendenza che oggi si va diffondendo è quella che i servizi offerti al cittadino debbano essere gestiti esclusivamente dall'Ente Pubblico in quanto essi sono un diritto acquisito e pertanto il cittadi-

no ne deve essere il beneficiario.

Nella specifica realtà della scuola dell'infanzia, che è in pratica il primo importante passo verso la socializzazione del bambino, credo rivesta un ruolo determinante l'apporto personale di collaborazione da parte di quelle persone che vi sono coinvolte in quanto hanno il proprio figlio all'asilo o perchè si

sentono legati affettivamente alle problematiche dell'infanzia, e che assumono quindi l'importante ruolo di portavoce delle tradizioni, della cultura e dei valori locali affinché progredisca il concetto di continuità, inteso come legame tra le varie agenzie educative, quali la famiglia e la comunità stessa nella rappresentanza dei suoi membri.

Come possiamo trasmettere loro per esempio il valore della solidarietà e della condivisione, se non tramite l'esempio e la partecipazione?

Il volontariato può essere un modo di reagire a modelli di vita e proposte culturali oggi spesso contrastanti. Tra la miriade di informazioni e proposte, delle quali ogni giorno siamo oggetto, è necessario fare una selezione. E questa selezione la facciamo in base alla nostra cultura, alla nostra coscienza, al nostro quadro di valori al quale facciamo riferimento.

Questo il succo dell'intervento del prof. Scaglioso.

Anche le tradizioni, che la nostra comunità ci ha tramandato, contribuiscono a formare questo quadro di valori.

Tradizioni intese come il fissare nella memoria collettiva, mediante il culto, la religione, l'arte, le ricorrenze festive, i sistemi di lavoro, un bagaglio di esperienze tali da formare delle coscienze responsabili e in grado appunto di optare in futuro per delle scelte consapevoli.

Non posso ora fare a meno di ricordare il momento magico offertoci dai bambini che hanno cantato alcune canzoncine dedicate proprio alla scuola materna, vista come casa dei bambini, in cui essi si sentono giustamente protagonisti, in quanto ci offrono l'occasione di interessarsi dei loro problemi e partecipare alle loro prime affermazioni.

Colgo qui l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa e, con la convinzione che anche





Asilo Infantile
- Vezzano -

Anno scolastico
1921/22

CLASSI 1915
1916
1917

l'Asilo contribuisca alla crescita culturale della bella comunità di Vezzano, faccio gli auguri alla nuova direzione che è stata eletta il 20 novembre scorso con un cospicuo rinnovo dei suoi membri, e alla quale spettano impegni e scelte di notevole rilevanza per il futuro del «nostro Asilo».

Carlo Benigni

Per tutta la giornata è stata inoltre aperta al pubblico una **mostra** con molte fotografie scattate nella Scuola Materna in questi settant'anni e messe a disposizione dai Vezzanesi. Cartelloni coloratissimi, nei quali i bambini della scuola materna (ed elementare) presentavano i vari momenti della loro giornata passati in questa scuola, arricchivano la mostra.

Molto interessante la pubblicazione di un **opuscolo**, dal titolo omonimo della manifestazione, curata dall'Ente gestore e dal Comitato di gestione e finanziata dalla Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

Completiamo quanto sopra con l'aggiunta di notizie di ordine generale, riguardanti le scuole materne operanti sul territorio comunale.

La Scuola Materna di Vezzano accoglie, dal gennaio '92, 35 alunni (dei quali 5 nati nei primi mesi del 1989).

In essa operano tre insegnanti con orario normale ed un'insegnante per il prolungato.

L'orario prolungato, di un'ora e mezzo al mattino ed un'ora e mezzo al pomeriggio, è un servizio utilizzato attualmente da dieci famiglie.

Accanto alle insegnanti lavora il personale ausiliario, costituito da una cuoca e da un'operatrice di appoggio.

Per i prossimi anni è previsto un incremento di alunni, che all'inizio del 1994 raggiungeranno quota 50.

Gli alunni frequentanti la **Scuola Materna di Ranzo** sono attualmente 14, dei quali tre iscritti a gennaio; le insegnanti sono due, assistite da una cuoca-operatrice.

I bambini di Santa Massenza che affluiscono alla **Scuola Materna di Padergnone** sono 3 su un totale di 18; le insegnanti sono 3 affiancate da una cuoca e da una operatrice a part-time. Più di 5 sono i piccoli che utilizzano l'orario prolungato dalle 7.30 alle 16.30.

Tutte le nostre scuole materne sono equiparate, hanno cioè una conduzione autonoma, coordinata dalla Federazione provinciale.

Esse hanno un proprio Statuto e sono gestite dal Consiglio d'Amministrazione, composto da un numero fisso di soci eletti dall'Assemblea, dal parroco, dal sindaco o da un suo rappresentante e dai revisori dei conti. A capo dell'Ente gestore c'è il Presidente, coadiuvato dal Vice-presidente, dal segretario e dall'economista cassiere. L'assemblea dei soci si riunisce almeno una volta all'anno.

I compiti dell'Ente gestore sono molto impegnativi e diversificati: vanno dalla gestione del servizio scolastico, all'acquisto e manutenzione dei beni mobili e immobili, all'assunzione di personale docente ed ausiliario, all'organizzazione del servizio mensa, alla compilazione dei bilanci....

Accanto all'Ente gestore opera il Comitato di Gestione, formato dai rappresentanti dei genitori, da quelli del personale docente ed ausiliario, da quelli comunali e dell'Ente gestore.

Esso delibera in materia di iscrizioni, calendario scolastico ed orario, esprime pareri sulla gestione della Scuola Materna e formula proposte in merito all'attività scolastica, sentiti i genitori che rappresenta.

La funzione della Scuola Materna è fondamentale nell'ambito di una comunità.

Essa svolge attività educative nelle aree religiosa, affettiva, morale e sociale, intellettuale, linguistica, espressiva, musicale, fisica e igienica. Particolare rilievo assumono il gioco, le attività costruttive e di vita pratica.

Essa, come scuola autonoma della comunità, intrattiene frequenti rapporti con i genitori attraverso incontri e colloqui, riunioni di sezione e intersezione e assemblee. In particolare favorisce la partecipazione diretta dei genitori e di altre componenti della comunità alle attività educative e didattiche.

Promuove inoltre iniziative e manifestazioni di interesse comune.

IL TEMPO CHE FU ...

A cura di Diomira Grazioli, Rosetta Margoni, Luca Sommadossi

Viaggiando nel passato dei nostri paesi, ci siamo fermati questa volta a Ranzo e a Lon. Ringraziamo le persone coinvolte nel nostro lavoro per la preziosa disponibilità offerta.

IL CASTELLO DI LON: fra storia e leggenda

Percorrendo la strada che porta a Ranzo e Margone, superato di poco il paese di Lon, ci imbattiamo nel Doss Sott Tonin, dove una semplice indicazione dice: "RESTI DEL CASTELLO DI SOTT TONIN". Se la curiosità ci spinge a visitare la piccola parte di dosso, isolata dallo stradone, possiamo vedere, fra una fitta vegetazione, tratti di muretti a secco sparsi qua e là e, più ad Est, i resti di un grande muraglione: sono tracce di antiche costruzioni.

Il Colle Sott Tonin è a forma di penisola, a terrazze digradanti, di facile difesa ed offre la vista dei monti circostanti, dei pozzi glaciali, del doss della Bastia di Vezzano e dei laghi fino in fondo alla vallata. Le sue caratteristiche fanno pensare alla sede tipica di un castelliere preistorico o, in tempi successivi, di un castello medievale.

Alcuni studiosi (D. Reich, C. Ausserer), nei primi decenni del secolo, ricercando i segni dei castellieri nella nostra zona, hanno scoperto alcuni reperti significativi di questi, sia sul doss Sott Tonin a Lon, sia sulla Bastia a Vezzano.

Cos'erano i castellieri?

In tempo preistorico, fra l'età del bronzo e l'età del ferro, essi erano luoghi di rifugio ed anche sedi permanenti di abitazione. Era il periodo della civiltà retica, immediatamente precedente l'occupazione romana; dobbiamo perciò viaggiare indietro nel tempo di due millenni! I castellieri erano situati generalmente sulla sommità di un'altura a forma di penisola, unita alla montagna da una lingua di terra dove veniva scavato un fossato; sugli altri lati il dosso era inaccessibile. Intorno ad essi venivano costruiti muri di difesa; poi veniva

no spianate le pendici esposte al sole (terrazze) per costruirvi le capanne incassate, in parte, nella roccia. Sulla cima si ergeva la fortezza.

Erano in posizione tale da poter spaziare con lo sguardo su un ampio panorama che permetteva di vedere altri siti abitati e di trasmettere segnali ottici e acustici. Gli abitanti dei castellieri usavano frecce, asce, coltelli, spade di bronzo e indossavano indumenti di rozzo tessuto con fermagli e fibule in bronzo; si dedicavano alla caccia e all'agricoltura. Sulla base dei castellieri furono poi costruiti molti castelli.

Anche del **castello di Lon** si parla in tal senso. Il muraglione, i cui resti sono visibili anche oggi, è stato classificato come "muraglia medievale". Il castello di Lon "è venuto a galla da una investitura feudale vescovile contenuta nell'ultimo dei libri feu-

dali del principato di Trento degli anni 1791 - 1798", ma le notizie, purtroppo, sono scarse. Sembra essere stato controllato dai signori di Vezzano, che nel XIII secolo lo avrebbero ceduto a Blasio di Aldrighetto, detto Salvanèl, di Castel Terlagio. Nella tradizione locale si è tramandato il ricordo dell'esistenza del castello, ma ben poco oltre a ciò.

La nonna della signora Eugenia le raccontava che il castellano di Lon esigeva di avere per sé ogni giovane sposa nella prima notte di matrimonio; era questo il diritto del feudatario noto come **"ius primae noctis"**. Altre notizie non ci è stato possibile raccogliere, lasciamo questo compito a persone più esperte di noi e, per ora, lasciamo sfogare la fantasia di tutti gli appassionati.



Doss Sott Tonin: evidenziati i resti del muraglione.

LA SELVA DI GAZZA

In una pergamena conservata nell'Archivio comunale, datata 30 maggio 1447, è documentata una riunione svoltasi a Vezzano, sulla pubblica via, fra i "sindici" dei Comuni di Pedegaza (Ciago, Lon, Fraveggio, Vezzano e Covelo) per stabilire le "regole" della manutenzione e dell'uso della strada "noviter factam" sul Gazza.

Questa strada, costruita sul tracciato di malagevoli sentieri, era importante per i traffici con Molveno, per l'uso dei pascoli, il taglio dell'erba e per il bosco.

Nel documento sopra citato si regolamentava anche l'uso del bosco, che doveva ben essere abbondante, se è indicato col nome di "selva", nome rimasto nell'uso comune fino ad oggi.

Allora, tutta la montagna doveva essere ammantata di faggi, abeti e larici che fornivano abbondante legname, tanto da essere venduto addirittura ai cantieri navali di Venezia.

È documentato, pure, il fatto che, nell'inverno 1562-63, durante il Concilio, il Pedegaza doveva con-

ferire a Trento 30 carri di legna ogni settimana.

Del resto, anche in tempi più recenti, tutta la nostra zona era fra le principali fornitrici di legna e carbone¹ della città e Lon non faceva eccezione.

Dal Croz Tondo ai Gaggi, si tendevano quattro corde d'acciaio che servivano per calare la legna. I boscaioli di Lon già a mezzanotte scendevano a Fraveggio con un "broz" di legna per poi risalire e ridiscendere con un altro carico leggero sul carro.

La stretta strada di collegamento fra i due paesi non permetteva infatti di far transitare grossi carichi². Ritornati a Fraveggio, accatastavano tutta la legna sul carro e partivano alla volta di Trento. Spesso a Vezzano incontravano quelli della Val di Cavedine; lunghe carovane di carri si formavano sulla strada del "Bus de Vela", detta la **strada dei carradori**, e all'alba giungevano in città. Il ricavato della vendita della legna era una delle principali risorse dei comuni del Pedegaza.

continua...

1) Come e dove si produceva il carbone? Ne parleremo nelle prossime puntate.

2) L'attuale strada che collega Vezzano con Ranzo è del 1957.



La strada dei carradori.

VISITA GUIDATA ALLA - 3 - CALCHERA DELLA CASINA E ALLA MOSTRA ITINERANTE: "LE CALCHERE NELL'ALTO GARDA E LEDRO".

Martedì 16 ottobre, accompagnati dal prof. Meneghetti, ci siamo recati a Luch, una località nei pressi di Drena.

Da lì, abbiamo percorso una strada secondaria che conduceva alla calchera della Casina.

La calchera è una fornace circolare, alta 4-5 metri, costruita con pietre di granito o di porfido e riempita da sassi calcarei sotto i quali si accendeva il fuoco che li riscaldava fino a 800 - 900.

Il fuoco veniva alimentato per 100 ore con centinaia di fascine tagliate nel bosco circostante, che venivano introdotte ogni 10 minuti con il "forchet".

Le braci venivano tolte con un attrezzo chiamato "reabol".

Terminato il tempo di cottura, si lasciava spegnere il fuoco. Pian piano i sassi divenuti ormai calce, raffreddavano. Dopo 2-3 giorni si estraeva la calce e la si vendeva.

Dopo la sosta alla calchera, ci siamo recati al castello di Drena per la visita guidata alla mostra sulle calchere. In una stanza erano esposti alcuni pannelli con cartine e fotografie.

Un'operatrice ambientale ha richiamato la nostra attenzione sulle fotografie di calchere della Valle di Cavedine e Ledro e su alcune cartine geologiche.

Poi ci ha mostrato gli attrezzi usati dai "calcheroti": il "reabol" e il "forchet". Quindi ci ha invitato a toccare delle pietre calcaree prima e dopo la cottura e dei porfidi vetrificati.

**Banal Simone
Sommadosi Tomas
Margoni Angelo**

Testi consultati:

- Documenti di Vezzano nel Trentino - L. Cesarini Sforza
- Antichità di Vezzano - D. Reich
- I castelli del Trentino - A. Gorfer
- Le valli del Trentino - A. Gorfer
- La valle dei Laghi - A. Gorfer

I Calcheroti di Ranzo

L'iniziativa del Comune di Dre-
na, di rimettere in funzione una
vecchia "calchèra", è stata in-
dubbiamente molto interessante
ed ha permesso a scolaresche e
curiosi di vedere dal vivo come ve-
niva svolto un lavoro ormai scom-
parso, tipico dei paesi di montagna.
Ringraziamo i ragazzi delle Scuole
Medie di Vezzano per l'articolo che
ci hanno mandato a questo riguar-
do e ne approfittiamo per appro-
fondire l'argomento riportandolo
sul nostro territorio. Anche nel no-
stro Comune, infatti, quella dei **cal-
cheròti** era una attività svolta dai
boscaioli per arrotondare i loro mo-
desti guadagni, soprattutto a Ran-
zo che, data l'altitudine, non
poteva basare la sua economia sul-
l'agricoltura. Ci siamo recati perciò
a Ranzo e col signor Mario Somma-
dossi abbiamo fatto una bella pas-
seggiata nei boschi fino a
raggiungere la sua **calchèra**, (eh
sì), la sua è una famiglia di "calche-
ròti" da diverse generazioni) e così,
strada facendo, abbiamo potuto
sentire come a Ranzo si svolgeva
questo mestiere. Le piccole "calchè-
re" come quella che abbiamo visita-
to, producevano circa 180 quintali
di calce, venivano costruite da una
famiglia per essere utilizzate una
sola volta in primavera o all'inizio
dell'autunno. Se si pensa che per
ogni quintale di calce prodotta si
consumava un quintale di legna
nella cottura, si capisce anche per-
ché la "calchèra" doveva essere co-
struita ogni volta in un posto di-
verso. La "calchèra" era formata
da una muratura circolare in sassi di
granito, detta **camisa**; al suo inter-
no si costruiva **en volt** con sassi
calcarei a forma di tronco di pirami-
de (**i cogni**). Questi erano posti in
modo tale da lasciare nella volta
delle aperture (**le bochète**). Messo
l'ultimo sasso di chiusura della vol-
ta, gli uomini si toglievano il cappel-
lo e recitavano il "Padre nostro" ...
per mettere l'impresa in mani sicu-
re.

La volta comunicava con l'esterno
attraverso una porta rinforzata da
un'architrave in legno, sostenuta a
sua volta da due robusti puntelli.

La "calchèra" veniva fatta in un
terrapieno, in modo che solo la por-
ta desse sull'esterno, mentre tutto il
resto della muratura doveva essere
in comunicazione con terra fina,
allo scopo di rinforzare la costruzio-

ne stessa e non lasciar uscire il fuo-
co, pericoloso per il bosco circostan-
te. Altro fine del terrapieno era
quello di avere un pendio d'accesso
all'apertura superiore della "calchè-
ra", in modo da permettere ai "cal-
cheròti" di riempirla dall'alto con
sassi calcarei a pezzatura decre-
scente, portati fin lì con le **barèle**.
Una volta riempita la "calchèra", si
accendeva il fuoco nella volta e si
introduceva una fascina di legna
ogni dieci minuti circa; man mano
che si andava avanti con la cottura,
si arrivava ad inserire anche 8/10
fascine ogni 10 minuti. Trascorse le
prime 24 ore di cottura, nelle quali
i sassi trasudavano molto, si ricopri-
va la "calchèra" con una **tònega**
formata da uno strato di dieci cen-
timetri di creta mescolata ad acqua,
evitando così dispersione di calore.
Tale copertura col gran calore si
spaccava, creando degli sfiati che
lasciavano uscire il vapore ed il fu-
mo, nero all'inizio e via, via sempre
più chiaro e debole finché rimaneva
solo una scia di odore di zolfo. La
cottura proseguiva ininterrotta per
4/5 giorni nei quali gli uomini a
turno erano impegnati ad alimenta-
re il fuoco, dapprima rosso e poi
verde, e a liberarlo ripetutamente
dalla cenere e dalle braci. Per fare
ciò costruivano il **redàbel**, un at-
trezzo costituito da un asse con un
lungo manico in legno. Man mano
che si asportavano le braci, vi si
versava sopra dell'acqua per mitiga-
re il gran calore ed evitare incendi.
Terminata la cottura, ci volevano
2/3 giorni prima che si potessero
estrarre i sassi ormai cotti e pronti
per essere venduti.



Calcheroti al lavoro

Erano i privati che si ricavavano alla
«calchera» con la slitta trainata dal
l'asino, per acquistare la calce. In
quasi tutte le case c'era la **busa
dela calcina**, nella quale questi
sassi venivano tenuti in bagno nel-
l'acqua in modo tale che, col passa-
re del tempo, si scioglievano e la
calcina era così pronta per l'uso;
essa serviva ad imbiancare le case
e, insieme al verderame, veniva da-
ta sulle viti.

Nel 1958 la famiglia Margoni co-
struì all'entrata di Ranzo una "cal-
chèra" più moderna, in cemento
armato, servita da carrelli su rotaie,
ma la richiesta di calce era ormai in
costante calo e così nel 1963 anche
questa attività tramontò.



Il Parco Antonio Stoppani

Sta crescendo la notorietà del Parco geologico Antonio Stoppani.

A conclusione degli ultimi lavori di sistemazione il sentiero che collega più o meno direttamente la ventina di pozzi glaciali si presenta più agevole nel percorso, attrezzato di panchine e punti di ristoro, dotato di una segnaletica quanto mai efficace ed utile. Parte degli stessi pozzi si presentano puliti e perfettamente accessibili da parte dei visitatori.

Nella primavera scorsa il Gruppo Culturale del Distretto di Vezzano ha organizzato una visita guidata ai pozzi più significativi. È stato con grande soddisfazione che più di un centinaio di persone ha raccolto l'invito. La presenza del dott. Gino Tomasi, direttore del Museo di storia naturale di Trento, del geologo Perna, della dott.ssa Tisi, dell'esperto Fabrizio di Trieste è valsa a consentire una illustrazione quanto mai ampia e completa circa il significato, la storia, gli aspetti geologici, botanici e naturalistici in genere legati alla zona.

È stata una lezione, quanto mai ampia, fatta sul campo, che ha dato soddisfazione a quanti ascoltavano, oltre che agli stessi oratori che a turno si sono avvicendati al megafono.

Numerose le visite effettuate poi nella stagione estiva da parte di turisti, esperti, gente desiderosa di ammirare una rarità geologica di straordinaria testimonianza.

Nella prossima primavera il Museo di Storia naturale di Trento, assieme alla Società di Scienze Naturali del Trentino hanno già in calendario una visita organizzata al Parco Antonio Stoppani, in occasione della quale saranno invitati numerosi esperti e geologi: nel corso della visita saranno illustrati gli aspetti più interessanti che i pozzi glaciali, o marmitte dei giganti, rappresentano. Interverrà il Presidente della Società di Scienze Naturali del Trentino, prof. Venzo dell'Università di Trieste e di Trento, assieme a numerosi altri esperti e studiosi. Il Gruppo Culturale Nereo Cesare Garbari si farà portavoce nel diffondere la data di effettuazione di tale importante visita, in modo che quanti lo vorranno possano presenziare.



Il dott. Gino Tomasi, illustra con il megafono, la storia relativa alla formazione ed uso dei pozzi glaciali. In primo piano il professor Perna, celebre geologo.

Resta da fare anche la constatazione che il sentiero che accompagna i visitatori ai pozzi più ampi è piacevolmente percorribile, non presentando pericoli, né incertezze nel seguirlo, stante la ottima segnaletica che indica ogni pozzo; in numerosi tratti il percorso è addirittura ombreggiato, senza contare la

grande panoramicità di cui, in taluni punti, si gode su gran parte della Valle dei Laghi.

La Comunità di Vezzano dispone quindi di una grande attrazione culturale che il Gruppo Culturale del Distretto si augura sia da tutti apprezzata, invitando anche quanti vengono da fuori alla sua visita.

GRUPPO A.N.A. DI VEZZANO

RITORNO AL DON

Un piccolo gruppo di reduci della «Tridentina» e della «Julia» è potuto tornare, dopo 47 anni, in quelle zone dell'Ucraina dove, dal luglio del 1942 al marzo del 1943, aveva vissuto le drammatiche vicende della seconda guerra mondiale, che sconvolse molte giovani vite e che è ancora viva nella memoria.

LINO TONELLI di Vezzano (classe 1920) e MODESTO RIGOTTI (classe 1922) di Padergnone, reduci della Tridentina, si sono uniti a Vettorazzo e Bortolotti, della Julia e, assieme ad alcuni amici, sono partiti alla volta dell'Ucraina. Era l'estate 1990.

Hanno potuto rivedere (si può immaginare con quale commozione!) le

località dove si era assestato il loro Corpo d'Armata; hanno ritrovato postazioni, trincee, buche e camminamenti, in parte rimasti intatti per quasi 50 anni; hanno incontrato persone che ancora ricordavano l'arrivo dei «soldati con la piuma», nell'estate del 1942.

Sono, poi, giunti sulla sponda destra del Don, il grande fiume che era stato teatro di cruentissimi scontri.

Hanno visitato Rossosch, Novo Kalitva, Belogorge, Nicolajevka, Valuiki Opit, e numerose altre località che rappresentano nella memoria i punti salienti dei combattimenti e della successiva ritirata delle truppe alpine.

Ritornare laggiù è stato un modo per ricordare i duri momenti vissuti a vent'anni, ma soprattutto ha voluto essere un omaggio a tutti quei ragazzi che sacrificarono la loro vita in battaglia per permettere alle colonne alpine in ritirata di dirigere verso ovest e di raggiungere la salvezza.

Questo viaggio è stato anche un'occasione di riflessione sull'inutile barbarie della guerra e su come sia possibile lavorare concretamente per la pace.

Hanno, infatti, incontrato un professore di Rossosch, Alim Morozov, che nel 1942 aveva solo dieci anni e che, trovandosi allora in territorio occupato dai nostri alpini, aveva provato per loro un vivo interesse e ne aveva conservato un ricordo profondo.

Alim Morozov per anni si è, poi, dedicato alla raccolta di cimeli, documenti, testimonianze, fino a scrivere un diario sugli alpini ed a creare un piccolo museo di guerra; in questi ultimi anni, col disgelo politico fra Italia e URSS, egli ha potuto contattare parenti di morti e dispersi e fornire loro notizie inaspettate.

Quest'anno Morozov è venuto in



Gli Alpini della Valle dei Laghi sulla riva destra del Don (al centro Lino Tonelli)

Italia e, ad Agordo, ha ricevuto Agordino d'oro, un premio che viene assegnato a chi, con disinteresse e discrezione, si dedica ad attività umanitarie. Morozov ha nuova-

mente incontrato a Padergnone i nostri alpini reduci, rinsaldando un'amicizia che può essere considerata un esempio per la pace fra i popoli.

COMPAGNIA SCHÜTZEN DI VEZZANO

INAUGURATA LA NUOVA SEDE

È stata solennemente inaugurata la nuova sede della Compagnia degli Schützen di Vezzano, che dall'anno della sua costituzione raggruppa ormai una quarantina di «cacciatori» provenienti dai paesi del vecchio distretto giudiziale (territorialmente coincidente con la valle dei Laghi).

La manifestazione è iniziata con la celebrazione della messa da parte di mons. Dalponte (curato territoriale delle compagnie trentine) con la presenza di don Anesi (decano di Vezzano) e di don Pisetta (decano di Calavino). Qui la sfilata lungo le vie del paese in costume fino al raggiungimento della sede, ricavata in un locale privato ristrutturato

col volontariato degli stessi componenti della compagnia.

All'interno della sala, accanto alle bandiere, un grande «Sacro Cuore», a cui è legato un significativo fatto storico accaduto durante la prima guerra mondiale. Un soldato di Fraveggio venne ferito sul fronte della Galizia ancora nei primi mesi di combattimento. Venne portato in pessime condizioni in un ospedale militare di Budapest, dove venne curato da una suora infermiera che solo dopo alcune settimane scopri trattarsi di sua sorella; data la circostanza straordinaria la religiosa promise che, se si fossero salvati, avrebbe portato al paese natale la raffigurazione statuaria del Sacro

Cuore (piuttosto ingombrante) in segno di ringraziamento a Dio. Rimessosi in sesto, passò un breve periodo di convalescenza a Levico e quindi venne inviato nuovamente al fronte. Fatto prigioniero, venne internato dagli italiani, sul finire della guerra, assieme ad altri in un campo sul lago di Garda, da dove riuscì miracolosamente a fuggire e a riparare a Fraveggio, dapprima come clandestino e quindi integrandosi nella vita sociale dell'immediato dopoguerra. La sorella mantenendo fede al voto tornò al paese con il pegno, che poi venne conservato dai familiari come una reliquia e donato (dopo un parziale restauro) alla Compagnia.

VEZZANO SETTE - Editore: Mototrentino s.n.c. - Redazione: Trento, Loc. Centochiavi 33/1, tel. 820711 - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Registro Stampe Tribunale di Trento N. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Compos Center (TN) - Stampa: Litografia Saturnia

Hanno collaborato a questo numero:

Bressan: Gianni, Corradini Corrado, Grazioli Diomira, Margoni Rosetta, Morandi Gianna, Rigotti Luciana, Sommadossi Luca, Usai Daniela

N. 16205



CASSA RURALE DI SANTA MASSENZA

Soc. Coop. a resp. illim.



K 5349193
D 1507012
T VEZ7 1992/1

VEZZANO
Sezione n. 1

UNA AZIENDA DINAMICA PROIETTATA NELLE NUOVE REALTA'

BIBLIOTECA INTERCOMUNALE
T VEZ7 1992/1
VEZZANO